

# Da subito un nuovo progetto per la comunità lariana

**Gerardo Larghi:** “Non perdiamo altro tempo, dedichiamoci a costruire il futuro di Como”

Domenica in alcuni tra i più importanti comuni italiani i cittadini hanno votato per scegliere i loro amministratori.

Como, la nostra città, non era tra esse, ma l'occasione della tornata elettorale consente di fare una riflessione sulla situazione del capoluogo lariano e sui nodi ancora aperti.

C'è intanto un tema generale, e cioè la necessità di pensare ad un progetto di comunità, un disegno, tanto ideale quanto concreto, che immagini la Como del domani. Un progetto futuro ma anche ravvicinato nel tempo ed è perciò che già i prossimi mesi non vanno sprecati, ed anzi ogni istante va sfruttato abilmente.

Come Cisl, infatti, in quanto organizzazione maggiormente rappresentativa dei lavoratori delle lavoratrici lariane, e delle loro famiglie, chiediamo a tutte le forze politiche ed amministrative che vengano affrontati e, almeno auspicabilmente risolti, i problemi della comunità: quel che si domanda, cioè, ai nostri amministratori è il coraggio di affrontare i numerosi nodi aperti, o di impostarne la soluzione.

Da qui una prima considerazione come forza sociale: per la Cisl è importante che l'attenzione, tutta l'attenzione e ogni istante di energia, si concentri sul fare, sul realizzare, sul dare risposte concrete ai concreti bisogni della gente e delle famiglie.

I problemi aperti, d'altronde, non aspettano e non si racchiudono nelle sole Paratie e Ticosa: su questi nodi, così delicati e così strategici, si pronuncino la magistratura, intervenga il Governo. Ma il destino di Como non si gioca solo su loro. Basta al riguardo elencare alcuni nodi tra quelli che come Cisl dei Larghi non possiamo non aver a cuore.

Anzitutto la Città della Salute,

cioè lo sfruttamento di quel grande polmone, in termini di spazi e di ricettività di servizi, che è l'ex Ospedale Sant'Anna: liberare locali in città, significa immediatamente liberarsi di traffico inutile, rendere più agevole la vita di molti cittadini, ma anche poter disporre di altro patrimonio edilizio da sfruttare. Come proposto dalla nostra Cisl Medici li andrebbe inoltre realizzato uno dei punti centrali previsti dalla riforma sanitaria lombarda, collocandovi cioè una sorta di Pronto Soccorso destinato ai “codici bianchi”, un primo punto di intervento e di selezione dei casi più gravi da quelli meno gravi. Si otterrebbe, tra l'altro, lo scopo di decongestionare il nuovo nosocomio di San Fermo.

Altrettanto significativo è il tema dell'emergenza sociale: la città è stata duramente colpita dalla crisi economica, le famiglie ne hanno

risentito in termini di potere d'acquisto, di salario medio, di capacità di spesa. I servizi messi a disposizione dagli enti pubblici hanno fatto tanto, ma ancora troppi nuclei sono colpiti nella loro capacità di sostenere il costo della vita.

Il Fondo Provinciale per il Lavoro, nato su spinta anche della Cisl, ha dimostrato che una regia pubblica può indurre le forze Sociali, quelle del Terzo Settore, le forze produttive, a costruire progetti che sono, insieme, di solidarietà e di impulso allo sviluppo economico: il Comune capoluogo potrebbe (dovrebbe?) ora farsi carico di un nuovo sforzo in questa direzione.

La crisi, peraltro, ha generato parecchie risposte spontanee: proprio negli anni bui l'anima comasca ha saputo venire alla luce con forza. Centri di aiuto, forme solidaristiche più o meno organizzate, sono spuntate in ogni quar-

tiere, in ogni zona della nostra città. Il Comune ne ha gestito con attenzione il coordinamento: ora è però venuto il momento di fare un salto di qualità e fare rete tra tutte, anche attraverso progetti innovativi di welfare territoriale: la Fondazione Comasca su questo non è mai stata parca di consigli e di sostegno finanziario. Sindacati e Imprese lariani poi su tale argomento sono all'avanguardia: perché non sfruttare, anche qui in città, le potenzialità di una simile alleanza?

In tema di lavoro: il Piano di governo del territorio ha disegnato un volto della città che, piaccia o meno, intende, ad esempio, favorire la rigenerazione urbana e incentivare l'housing sociale: sicuri che in questi mesi non siano questi strumenti atti a sostenere l'edilizia, la green economy? Sempre il PGT punta sulle attività turistico-ricettive e commerciali e sullo sviluppo economico che dovrebbe dipendere dalla tutela all'interno del tessuto urbano degli spazi destinati a verde pubblico e privato e del sistema ambientale della Spina Verde: forse non dipende solo da ciò ma è un fatto che i turisti a Como negli ultimi anni siano andati aumentando, in numero e in qualità della spesa. Ancora molto resta però da fare: a cominciare dalla organizzazione di attività culturali realmente attrattive o dalla promozione di eventi “non spot” come potrebbero essere Festival (estivi e non) internazionali (di musica, arti, teatro e via immaginando). Ma anche da incentivi (non solo e non tanto economici) a forme di accoglienza quali i B&B o l'affitto (regolarmente dichiarato) di camere che invogliano visitatori non per forza di fascia economica alta o medio-alta.

Accanto a questi argomenti potremmo metterci anche il Piano del traffico, il problema del futuro



dell'area ove una volta era l'ospedale psichiatrico; la riqualificazione del rapporto tra le Università e il territorio; l'alternanza scuola - lavoro; lo sfruttamento del patrimonio immobiliare pubblico, la riqualificazione di intere porzioni di città.

Tanti i temi e poco il tempo: è la situazione tipica in cui ognuno deve

mettersi a disposizione del bene comune e la Cisl, cioè la maggiore organizzazione sociale di Como, è pronta a fare la sua parte. Oggi e domani, per un futuro migliore delle famiglie lariane.

**Gerardo Larghi**  
Segretario generale Cisl dei Laghi

**LA PROVINCIA**

**10 GIUGNO 2016**